

ARTICOLI

Renato RAFFAELLI, *Vecchi e nuovi appunti sull'Atellana*, pp. 1-16.

Riassunto: In questo lavoro sono prese in esame le caratteristiche salienti dell'Atellana 'letteraria', quella che possiamo conoscere dai frammenti di Pomponio e di Novio. Nell'ordine, l'importanza decisiva delle maschere fisse. L'essenzialità e la specificità delle trame. Gli aspetti più vistosi della sua nativa comicità, sia di situazione, sia verbale. I temi predominanti, che ci riportano soprattutto alle urgenze del cosiddetto basso corporeo. I caratteri linguistici e stilistici che le sono più congeniali. I metri usati più di frequente e i modi della loro realizzazione. Il quadro che ne risulta è quello di uno spettacolo dichiaratamente farsesco, in cui però gli apporti di una antica tradizione di stampo popolare si incontrano e si mescolano con gli influssi, molto più recenti, di un altro genere teatrale di grande prestigio e caratterizzato da un alto grado di letterarietà, qual è la Palliata.

Abstract: This work examines the main characteristics of 'literary' Atellana, as we can know it from the fragments of Pomponius and Novius: the importance of fixed masks; the essentiality and specificity of the plots; the most marked aspects of its comicality, both in terms of situation and verbal; the predominant themes related to the corporeal sphere; the linguistic and stylistic features and the most frequently used meters. The result is an admittedly farcical spectacle, in which, however, the contributions of ancient popular tradition are mixed with the more recent influences of a prestigious literary genre as the Palliata.

Chrysanthi DEMETRIOU, *Plautus' Miles Gloriosus: Palaestrio's first 'comedy' revisited*, pp.17-28.

Riassunto: Gli studiosi hanno individuato varie analogie tra il primo intrigo del *Miles Gloriosus*, che si basa sull'invenzione di una gemella identica da parte di Palestrione, e la trama delle due commedie plautine che presentano coppie di personaggi identici, *Menaechmi* e *Amphitruo*. Il presente articolo riesamina una serie di somiglianze e differenze tra questo particolare episodio del *Miles Gloriosus* e queste due commedie degli equivoci. L'analisi mira ad illuminare una caratteristica metateatrale precipua del trucco di Palestrione: in questa commedia nella commedia, il *trickster* diventa precisamente "drammaturgo" di una "commedia dei gemelli" e, di conseguenza, trasforma coloro che partecipano al suo piano in "attori" di questo particolare tipo di commedia.

Abstract: Scholarship has identified various analogies between the first intrigue of *Miles Gloriosus*, which is based on Palaestrio's invention of an identical twin, and the plotlines of the two Plautine comedies which present pairs of identical characters, *Menaechmi* and *Amphitruo*. This paper re-examines a number of similarities and differences between the particular episode of *Miles Gloriosus* and these two comedies of doubles. The analysis aims to illuminate a unique metatheatrical feature of Palaestrio's trick: in this play-within-the-play, the trickster becomes specifically a 'playwright' of a 'comedy of twins' and, as a result, he transforms the scheme participants into 'actors' of this particular type of comedy.

Mario LENTANO, *Un cadavere non troppo eccellente. Tito Livio e la morte di Cicerone*, pp. 29-43.

Riassunto: L'articolo propone una analisi dettagliata del frammento liviano relativo alla morte di Cicerone e del giudizio complessivo tracciato dallo storico in merito alla personalità e all'operato dello statista ucciso dai triumviri. La pagina di Livio viene da un lato messa a confronto con le altre fonti storiche disponibili sull'episodio, sia greche che latine, dall'altro inquadrata nell'ambito della politica culturale augustea e in particolare della complessa gestione della memoria di Cicerone da parte del principe.

Abstract: The article proposes a detailed analysis of the Livian fragment about Cicero's death and of Livy's overall evaluation of the statesman's personality and deeds. The historian's page is compared with the other available sources, both Greek and Latin, on the same event; finally, the article tries to explain Livy's portrait of Cicero within the context of Augustus' cultural policy and specifically of the *princeps'* multifaceted managing of Cicero's memory.

Graziana BRESCIA, *Infamis in novercam. Ius occidendi e pietas paterna a Roma tra retorica e diritto*, pp. 44-60.

Riassunto: Il contributo individua nei casi di adulterio con la *noverca* documentati nelle testimonianze letterarie (in particolare nella declamazione) e giuridiche, un segnale della crisi del potere dei padri nella Roma imperiale.

Abstract: The present paper deals with cases of adultery between *privignus* and *noverca* in literary as well as legal Latin texts (in particular in the school declamations) as a sign of the crisis of paternal powers in imperial Roman culture.

Armando BISANTI, *Fonti, suggestioni e intersezioni classiche, tardoantiche e medievali nell'Alda di Guglielmo di Blois*, pp. 61-139.

Riassunto: In questo saggio vengono studiate le fonti classiche, tardoantiche e medievali dell'*Alda*, commedia elegiaca latina di Guglielmo di Blois (scritta verso il 1169-1170). In particolare, dopo una presentazione generale dell'opera e una rassegna critica degli studi e delle edizioni, ci si sofferma sulle suggestioni attinte a Terenzio, Virgilio, Orazio, Ovidio, Stazio, all'*Aegritudo Perdicae*, Massimiano, Boezio, Ildeberto di Lavardin, ad alcune commedie elegiache del sec. XII (il *Geta* e l'*Aulularia* di Vitale di Blois, il *Pamphilus*, la *Lidia* di Arnolfo d'Orléans) e alla tradizione novellistica "orientale" (*Mischle Sendebär*).

Abstract: This essay is founded on the classical, late and medieval sources of *Alda*, latin elegiac comedy written by William of Blois about 1169-1170. Particularly, after a general presentation of the comedy and a critical revue of the studies and the editions, the dissertation looks at the suggestions of Terence, Vergil, Horace, Ovid, Statius, the *Aegritudo Perdicae*, Maximian, Boethius, Hildebert of Lavardin, some elegiac comedies of XIIth century (Vitalis of Blois' *Geta* and *Aulularia*, *Pamphilus*, Arnulf of Orléans' *Lidia*) and the "oriental" novellistic tradition (*Mischle Sendebär*).

Raffaella TABACCO, *Tra echi, citazioni e Mosaikstil: l'Ovidio delle Metamorfosi e la vitalità dei classici nel Faldella latino*, pp. 140-157.

Riassunto. Il saggio associa l'interesse per la fortuna delle *Metamorfosi* ovidiane nell'opera latina di Giovanni Faldella sul Risorgimento italiano con quello per l'intertestualità, che suscita il carattere 'a mosaico' della composizione del testo. L'analisi di alcuni passi del *De redemptione Italica* mette in evidenza come esso sia costruito mediante il 'riuso' di tessere tratte da numerosi classici latini, collegate fra di loro e con porzioni nuove del testo, e portate a un diverso significato. Tale tecnica riprende, all'inizio del Novecento in Italia, il *lusus* dei centoni e dei *pastiches* tardoantichi e consente di cogliere l'ampia comunanza di cultura classica che Faldella era legittimato a supporre nei lettori del suo tempo.

Abstract. The essay associates the interest for the presence of the Ovidian *Metamorphoses* in the Latin work of Giovanni Faldella on the Italian 'Risorgimento' with the interest for intertextuality, arousing from the 'mosaic' character of the composition. The analysis of some passages of the *De redemptione Italica* highlights its construction through the 'reuse' of tesserae taken from many Latin classics, connected to each other and with new portions of the text, so that they reach a different meaning. At the beginning of the twentieth century in Italy, this technique takes up the *lusus* of late-antique 'centos' and 'pastiches' and allows us to understand the broad sharing of classical culture that Faldella could suppose in the readers of his time.